

# Recensione di un libro

## Diario di Zlata

di Zlata Filipović (1994). BUR saggi Rizzoli, € 9.00

di Antonella Mazzoni, insegnante scuola primaria, I.C. Sondrio Centro  
anto.mazzon@gmail.com

### Descrizione

Sarajevo 1991. Due mesi prima del suo undicesimo compleanno Zlata inizia a scrivere il suo diario, su cui annota spensieratamente ciò che le capita: gli amici, la scuola, i fine settimana sulla neve, la famiglia, la musica, la moda... Insomma, il tipico diario di una bambina, destinato forse ad essere abbandonato dopo poco, come capita a tanti.

Ben presto però la situazione serena e tranquilla di Zlata viene sconvolta dalla guerra: dapprima la bimba, vuoi per la sua tenera età vuoi per la protezione che cercano di darle i suoi ge-

nitrici, non sembra essere consapevole della gravità di ciò che sta avvenendo intorno a lei.

Ma ineluttabilmente: «Ehi, diario! Sai una cosa? Dal momento che Anna Frank chiamava il suo diario Kitty, forse è ora che ti dia un nome anch'io». E il diario diventa Mimmy, l'amica a cui raccontare i fragori, gli schianti, gli odori, l'oscurità della guerra. E anche le paure, le partenze, le morti, le privazioni, le speranze, le disillusioni e lo sconforto di una bambina che cresce nonostante tutto. Nonostante anche il suo desiderio di tornare ad avere la sua infanzia ormai rubata. Zlata continua ad amare la sua città che però non riconosce più: distrutta, pericolosa, deserta, insidiosa ed ostile. Alla sua Mimmy arriva a confidare di temere di fare la stessa fine di Anna Frank. Non solo: nei momenti peggiori le parla del suo pensiero di *farla finita*. A 12 anni. In circa due anni, sopravvivendo a granate e cecchini, Zlata ha creato un vero e proprio documento storico.

### Proposte educative e didattiche

Il ricordo, la memoria, il diario: la storia.

*Diario di Zlata* è adatto alla lettura autonoma per alunni della scuola secondaria; per la primaria è meglio la lettura mediata dall'insegnante, scegliendo brani via via più espliciti salendo nelle classi. Non è adatto alla scuola dell'infanzia, in cui però si potrebbero mettere le basi per intuire l'importanza del ricordare. Un'esperienza multidisciplinare che ha coinvolto due classi quinte ha inserito la lettura e l'analisi del diario in un percorso più ampio sviluppato durante l'intero anno scolastico.

In estrema sintesi: si è partiti da una ricerca sull'alluvione del 1987 in Valtellina finalizzata alla realizzazione del giornalino di classe<sup>1</sup>, in occasione del trentennale dell'evento; la riflessione sull'importanza del ricordo ha portato ad attività legate alla Memoria, iniziando dalla Shoah e arrivando a indagare eventi più recenti (in questa fase è entrato in gioco anche *Diario di Zlata*); in seguito l'attenzione è stata rivolta ai diritti umani e dell'infanzia, a personaggi storici che hanno combattuto per tali diritti e ai principali documenti internazionali a tutela degli stessi.

<sup>1</sup> In Internet, URL: <https://goo.gl/K2tVbA>.



Il percorso è stato formalizzato in due macro-unità di apprendimento<sup>2</sup>.

Per i ragazzi della scuola secondaria sarebbe interessante analizzare l'evoluzione della scrittura di Zlata e della profondità delle emozioni che comunica. All'inizio le annotazioni della bambina sono brevi e gioiose, sembra quasi che scrivere

un diario sia uno dei suoi tanti giochi e le emozioni che descrive sono superficiali, infantili. Com'è giusto che sia. Anche la fase iniziale della guerra non cambia di molto il suo modo di scrivere, ma poi inizia un crescendo nelle percezioni e negli stati d'animo di Zlata che si riflette nella sua scrittura e nel ruolo che ha per lei il diario. Da un'iniziale incredulità passa gradualmente alla speranza, alla consapevolezza, alla dispe-

razione, alla rassegnazione, alla depressione e, nonostante l'età, descrive nel profondo quello che sente. Mimmy diventa la sua unica amica. Letteralmente, in quanto i suoi amici partono o muoiono tutti. Questi cambiamenti sono troppo repentini per essere giustificati solo dalla crescita naturale della bambina. La guerra l'ha fatta crescere in fretta e il suo diario l'ha supportata nell'affrontare la perdita della sua infanzia.

<sup>2</sup> In Internet, URL: <https://goo.gl/ySyhoF>, <https://goo.gl/LBSpjs>.

### **Attività n. 1: Chi sono?**

Destinatari: consigliato alla scuola dell'infanzia

Descrizione: Durante i tre anni di frequenza, oppure solo l'ultimo anno, si realizza una raccolta di fotografie e disegni dei bambini, che ruotino attorno a un argomento specifico (per es. le stagioni, le ricorrenze...) oppure alla "carta d'identità" (nome, disegno, cosa mi piace, cosa non mi piace, cosa so fare...). La raccolta può essere individuale o per gruppo d'età e realizzata su album/quaderni, cartelloni o supporto digitale (in questo caso molto utile potrebbe essere Google Drive). Ideale sarebbe inserire l'attività in un progetto di continuità che preveda il passaggio del materiale alla scuola primaria. In tal modo nelle classi I e/o II si potrebbero sfruttare i "ricordi" per sviluppare il concetto di tempo lineare e/o ciclico (com'ero e come sono, come disegnavo e come disegno, cosa mi piaceva e cosa mi piace, stagioni e ricorrenze cicliche...).

Finalità e obiettivi:

- favorire la creazione dell'identità personale e di gruppo;
- primo approccio ai cambiamenti dovuti al tempo.

Tempo previsto: 1/2 ore a intervalli regolari, a seconda degli argomenti

### **Attività n. 2: Diario di classe**

Destinatari: consigliato a classi I, II, III primaria

Descrizione: Su un grande album annotare (disegnare per le classi più basse) gli eventi più significativi della vita scolastica (viaggi, uscite sul territorio, esperienze teatrali o sportive, visite di esperti...), corredando con fotografie e disegni, in modo da creare un diario di classe che documenti le attività. Più grandi saranno gli alunni maggiori saranno le parti testuali. Dopo il primo periodo in cui l'attività sarà mediata dall'insegnante, gli alunni potranno aggiungere autonomamente anche osservazioni personali che riguardino sia la scuola sia l'extrascuola. Deve essere chiaro che quanto scrivono sarà visibile a tutti i compagni. E non devono dimenticare la data! Quando il diario comincerà a prendere forma, leggere insieme brani tratti da alcuni diari (dalla classe terza anche la prima parte di *Diario di Zlata* è adatta) o testi autobiografici, in modo da dare spunti nuovi per arricchire con nuove idee e stili diversi il diario di classe ed evitare che si appiattisca ed annoi i bambini.

Finalità e obiettivi:

- favorire lo sviluppo dell'identità personale e di gruppo;
- incoraggiare la scrittura autonoma;
- sviluppare la comunicazione scritta;
- cogliere l'importanza delle fonti storiche;
- accettare e rispettare le opinioni dell'altro.

Tempo previsto: intero anno scolastico

### Attività n. 3: Il diario

Destinatari: consigliato a classi IV e V primaria

Descrizione: La lettura di *Diario di Zlata*, o di alcuni brani significativi, è adatta agli alunni di questa fascia di età. Questo libro evoca inevitabilmente, sia per la tipologia testuale sia per gli argomenti trattati, il diario di Anne Frank. Interessante quindi il confronto tra i due scritti, alla ricerca degli elementi comuni e delle differenze. Diversi sono il tempo in cui si svolgono i fatti e il tipo di conflitto in atto, ma assolutamente assimilabili le emozioni e gli stati d'animo espressi dalle due bambine. La lettura e la comparazione dei due testi precedono (o seguono) la lettura di altri tipi di diario, di autobiografie e racconti biografici di cui si analizza la struttura. In seguito, gli alunni produrranno pagine di diario personale, seguendo lo schema testuale evidenziato ed eventualmente un argomento/situazione indicato dall'insegnante. Un accordo tra insegnante e alunni sul fatto che quanto scritto venga letto alla classe SOLO se l'autore lo vuole e la promessa (da mantenere assolutamente) che non venga divulgato ad altri li incoraggerà a sperimentare la scrittura come modo di esprimere pensieri, opinioni, stati d'animo ed emozioni personali.

Finalità e obiettivi:

- cogliere nei testi caratteristiche strutturali, sequenze, informazioni principali e secondarie, personaggi, tempi e luoghi;
- leggere e comprendere informazioni esplicite ed implicite in brani articolati;
- distinguere i fatti dalle opinioni nella lettura comparata fra testi;
- riconoscere le caratteristiche specifiche del testo letto e classificarlo;
- produrre pagine di diario in cui sottolineare emozioni e stati d'animo.

Tempo previsto: un bimestre

### Attività n. 4: Diari di guerra

Destinatari: consigliato alla scuola secondaria di I° grado

Descrizione: Gli alunni possono leggere in autonomia il *Diario di Zlata*, ponendo particolare attenzione alle informazioni storiche (bombardamenti, dilagare del conflitto nei vari territori coinvolti, intervento dei Caschi blu delle Nazioni Unite, aiuti umanitari, tentativi di soluzioni diplomatiche...) che Zlata fornisce, forse inconsapevole del loro valore nel momento in cui scriveva. Attraverso queste informazioni i ragazzi, meglio se in piccolo gruppo, ricostruiscono la storia cercando riscontri su altre fonti (giornali dell'epoca, libri, internet, interviste a persone fuggite in Italia all'epoca...) e realizzano una presentazione (su cartaceo, cartelloni o presentazioni multimediali in powerpoint, padlet, prezi...).

Una comparazione con il *Diario di Anna Frank* è utile anche per i ragazzi della scuola secondaria. La Seconda Guerra Mondiale è molto lontana nel tempo per loro che hanno avuto la fortuna di vivere in pace per tutta la loro vita, così come i loro genitori. E Anne Frank forse è percepita come una persona lontana, ormai quasi "mitologica". Zlata invece ha vissuto un conflitto molto più recente nel tempo. Zlata ora è una giovane donna, esiste, è reale. Per questo forse è più efficace nel toccare gli animi e nel far riflettere sulla "stupidità" della guerra, come lei stessa scrive.

Finalità e obiettivi:

- leggere e comprendere informazioni esplicite ed implicite in brani articolati, distinguendo i fatti dalle opinioni;
- saper utilizzare diverse fonti storiche per ricostruire fatti ed eventi;
- ricercare criticamente e rielaborare informazioni.

Tempo previsto: 6 ore